

Europa Verde Trento, ecco la squadra Franceschini: «La città sia inclusiva»

L'urbanista-capolista: mettiamo insieme innovazione e pensiero ecologico

TRENTO Il 3 luglio di venticinque anni fa moriva suicida all'età di 49 anni Alexander Langer, tra i fondatori del partito dei Verdi italiani e primo presidente del Gruppo Verde europeo. E proprio nel giorno della ricorrenza della sua scomparsa, ieri mattina, tra i prati di piazza Dante e la palazzina Liberty, la lista «Europa Verde Trento» ha voluto presentare i candidati che concorreranno alle prossime elezioni amministrative nella coalizione di centro sinistra «SiAmo Trento», a sostegno della candidatura di Franco Ianeselli. «Vogliamo immagi-

nare una città resiliente, inclusiva e connessa al suo interno ma anche esternamente in maniera ecologica», ha disegnato così la futura traiettoria il capolista Alessandro Franceschini, architetto e urbanista.

La lista si presenta come un'alternativa ecologista e raccoglie in una sola casa Verdi, Sinistra italiana, Volt ed È Viva Trentino. «Credo che questa lista sia una delle novità della compagine di centro sinistra - ha sottolineato durante la conferenza stampa Alessandro Franceschini, affiancato dalla consigliera pro-



In campo La presentazione (Pretto)

vinciale Lucia Coppola (Futura), portavoce dei Verdi del Trentino, e dal candidato sindaco Franco Ianeselli, ex segretario della Cgil del Trentino - È una lista che mette insieme il meglio della cultura della sinistra, le intuizioni dell'ecologismo e quel bisogno di Europa che abbiamo tutti». Una delle proposte concrete messe già sul tavolo è quella di trasformare l'assessorato all'ambiente in un «assessorato alla transizione ecologica». «Un assessorato che sappia mettere insieme trasporti, energia e innovazione e che inserisca il pensiero

ecologico dentro i processi progettuali - ha spiegato il capolista - Credo che sia il momento giusto per portare questa cultura a tutti gli effetti nelle azioni di governo».

Giustizia ambientale che nella lista «Europa Verde Trento» - come è stato ribadito più volte negli interventi dei diversi candidati - va braccetto con il concetto di giustizia sociale. «La vera smart city è la città che non lascia indietro nessuno: non ci può essere un centro e una periferia in cui le opportunità sono così diverse», ha affermato Andreas Fernandez, dipendente e

vicepresidente della cooperativa di solidarietà sociale Villa Sant'Ignazio. Fernandez, nato a Monaco di Baviera, è uno degli otto candidati che fanno parte della testa della lista elettorale, che spicca per il suo multiculturalismo (soltanto due di loro sono nati a Trento). «Un aspetto che dà un'idea dell'identità plurale che noi vogliamo ribadire», ha evidenziato Lucia Coppola. «Tutti gli altri hanno un'utopia al contrario, una retropia come direbbe Bauman: vogliono ritornare a un mondo che non c'è più e che non c'è mai stato, in cui sono tutti eterosessuali, gli stranieri non esistono e noi non siamo in Europa - ha aggiunto Ianeselli - Quello che invece noi dobbiamo costruire è un'utopia sostenibile che deve essere concretamente realizzabile».